



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

2 - 3 giugno 2026

PRIMO PIANO:

- Campionati nuoto Master Uisp a Cagliari: Uisp sulla Rai con Loredana Barra e Marco Raspa TgR Rai Sardegna su [Uisp Nazionale](#); su [Uisp Cagliari](#), [La Fedeltà](#), le interviste dell'Uisp Cagliari: [l'intervista a Carlo De Giorgi](#); [l'intervista a Chiara Aglieco di Trieste](#)
- Campionati nazionali ginnastiche Uisp a La Spezia: [il video recap](#)
- Progetto Differenze 2.0: [il servizio di ArcaNews24 sull'evento finale di Cassano allo Jonio](#); [Per sempre News](#), [Napoli Report](#)
- Vivi l'età, progetto nazionale Uisp e Meritene con feste in varie città: su [Città della spezia](#), [Uisp La Spezia Val di Magria](#), [Uisp Taranto](#), [Uisp Venezia](#)

- Conclusa Move Week, la settimana europea del movimento: [Isca su Instagram](#); [la galleria fotografica dell'Uisp Messina](#), [le foto dell'Uisp Imperia](#)

#### ALTRE NOTIZIE:

- Voto alle donne 80 anni dopo, la conquista delle prime elette del 1946 e la parità che ancora non c'è. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Il Papa, 'lo sport sia sempre scuola di fraternità'. Su [Ansa](#)
- Iran ancora senza visto USA: negli Stati Uniti giocherà tre gare ai Mondiali. Su [Corriere dello sport](#)
- Genitori a bordo campo, quando l'esempio dell'adulto può fare la differenza. Su [Isole24ore](#)
- Sport e periferie 2026, pubblicato l'avviso. In arrivo 100 milioni per gli impianti. Su [Italiaoggi](#)
- Campionesse e bersagli d'odio: a Sport Business Forum la lunga sfida delle sportive. Su [ilNordEst](#)
- Economia sociale, Sepio (Terzjus): «Passare da modello culturale a perimetro giuridico e fiscale». Su [Vita](#)

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Festa per tutta la famiglia in Piazza Salvo d'Acquisto con la Uisp: torna "E-state in piazza". Su [Anconatoday](#)
- Sport e valorizzazione del territorio: 180 atleti partecipano al Granfondo delle paludi. Su [Brindisireport](#)
- e altre notizie

#### VIDEO DAL TERRITORIO

- Uisp Basilicata, le interviste a bordo campo al torneo di Tennis e aggregazione a Senise. [Intervista a Giovanni Sapienza, presidente Uisp Potenza](#); [intervista a Davide Zaffiro, presidente di Top Spin](#)
- Uisp Reggio-Emilia, [intervista](#) dell'Indipendente Sportivo a Fabbrico durante le attività di promozione dei giochi tradizionali con le scuole del territorio
- Uisp Abruzzo e Molise, [gli highlights della seconda edizione di Ciliege in corsa, inserito nel circuito Corrilabruzzo Uisp](#)



Comitato Territoriale  
**Cagliari**

---

## Cagliari chiude i Campionati Master UISP

*Dalla Piscina di Terramainai al Poetto: quattro giorni di sportpertutti in vasca e acque libere, gli addetti ai lavori tirano le somme di una edizione fantastica.*

Cagliari, maggio-giugno 2026 — **Tre giornate di gare nella Piscina Comunale Olimpionica G.B. Sicbaldi e due momenti di nuoto in acque libere nel mare cristallino del Poetto** hanno trasformato Cagliari in un grande appuntamento di **sportpertutti**, con **circa 300 atleti provenienti da tutta Italia**, inclusi **diverse persone nuotatori con disabilità**, che hanno condiviso corsie, emozioni e obiettivi in un clima dove **la passione supera la competizione**. La manifestazione, **organizzata dalla SDA Nuoto Nazionale** in stretta collaborazione con il **Comitato Regionale UISP Sardegna APS** e il supporto logistico, tecnico, dei dirigenti e dei volontari del **Comitato Territoriale UISP Cagliari APS**, con il **patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna** e del **Comune di Cagliari** e con il **prezioso contributo della Fondazione di Sardegna**, si è conclusa oggi nelle acque del Poetto con un **successo di partecipazione e di inclusione** che ha confermato la capacità dello sport di unire generazioni diverse.

La **Piscina di Terramaini** è diventata per tre giorni il **centro nevralgico del nuoto master italiano**, con un programma intenso che ha alternato prove individuali, staffette e distanze lunghe,

garantito sul piano tecnico dalla presenza dei **Giudici di Gara UISP Nazionale**. *«La categoria dei Master ha un suo importante obiettivo sociale: lo sport per tutti deve essere accessibile, inclusivo e partecipato lungo tutto l'arco della vita. Abbiamo visto generazioni diverse e abilità diverse condividere la stessa identica fatica, la stessa passione e lo stesso entusiasmo»*, ha dichiarato **Marco Raspa**, responsabile del Settore Nuoto UISP Nazionale, sottolineando il **valore sociale della categoria Master** e la condivisione di sforzo e passione tra atleti di età e abilità differenti.

Dal nuoto in corsia si è passati poi al **mare aperto**, con il **Miglio Marino** nel pomeriggio del 1° giugno davanti allo **Stabilimento Elioterapico dell'Aeronautica Militare**, nel **tratto più suggestivo del Poetto con scenario sulla Sella del Diavolo**, e il giorno successivo con i **3000 metri** che si sono snodati tra le boe immerse nel **Golfo degli Angeli**. La risposta nelle prove di acque libere è stata **particolarmente positiva**, con una **partecipazione numerosa** e un **grande entusiasmo** da parte degli atleti, che hanno valorizzato uno degli scenari più suggestivi del territorio cagliaritano, vivendo l'emozione della **diversità dell'impegno** nel nuoto in acque libere e cristalline del Poetto. *«Come Presidentessa Regionale della UISP Sardegna, è per me un grandissimo onore e un'emozione profonda parlare di un evento terminato stamattina nelle splendide acque del Poetto. L'evento ha come fulcro l'acqua, che per noi sardi ha un significato viscerale: è il nostro confine, il nostro isolamento, il nostro essere lontani dal resto d'Italia. Ma questa volta è proprio l'acqua che ha unito centinaia di persone arrivate qui non solo per gareggiare, ma per vivere l'isola. Abbiamo trasformato la nostra condizione geografica in un enorme spazio di accoglienza.»*, ha dichiarato Loredana Barra, esprimendo **grande soddisfazione per l'evento**.

L'evento ha avuto un **elemento caratterizzante nel progetto Fluidi** di UISP Sardegna APS, sostenuto dal contributo della Fondazione di Sardegna, che ha portato nei Campionati una **visione nuova del nuoto master in acque libere**: un modo di vivere lo sport che si adatta alle persone, ai loro ritmi e alle loro capacità, valorizzando il **mare di Cagliari** e promuovendo un **approccio inclusivo e accogliente**. *«Quando parliamo di uno sport accessibile a tutti, lo diciamo nel senso più profondo e concreto del termine: le diverse abilità in gioco non sono un limite, ma una delle tante sfaccettature dell'esperienza umana che lo sport ha il dovere di accogliere, valorizzare e unire. E in acqua siamo davvero tutti uguali»*, ha affermato **Loredana Barra**, Presidentessa regionale UISP Sardegna, ribadendo che **l'acqua è il grande equalizzatore dove tutti sono uguali**.

La **sinergia di forze tecniche, organizzative e progettuali** dell'evento ha visto impegnati **UISP Nazionale SDA Nuoto** per il quadro regolamentare e tecnico, **UISP Sardegna APS** per il coordinamento regionale e il progetto Fluidi, e **UISP Cagliari APS** per l'organizzazione logistica sul campo, con il coordinamento degli impianti e delle attività di supporto affidato a **Mattia Murtas**, responsabile area Nuoto di UISP Cagliari APS, e la direzione tecnica delle acque libere affidata ad **Andrea Culeddu**. *«L'impatto sul territorio di Cagliari e sull'intera regione è altissimo e cruciale, perché portare centinaia di persone tra atleti e famiglie in un periodo di spalla, fuori dai mesi di punta estivi, dimostra che la Sardegna può vivere di turismo sportivo tutto l'anno. Questo è possibile grazie alla costruzione di una rete importante con le strutture ricettive e le comunità locali»*, ha sottolineato Andrea Culeddu, presidente UISP Cagliari, evidenziando l'**importanza del territorio** e della **rete di collaborazioni**.

Fondamentale per un evento di questa portata è stato il **presidio della sicurezza**, con la **Croce Rossa Italiana - Comitato di Cagliari** che ha garantito **assistenza sanitaria qualificata** sia in vasca sia in mare, e la **LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori**, sezione di Cagliari,

presente con attività di sensibilizzazione e informazione. La **Water Life ASD** affiliata UISP Cagliari APS ha fornito un fondamentale supporto logistico e organizzativo durante tutte le giornate, mentre la **FIPSAS** e gli **assistenti bagnanti** hanno garantito un **servizio puntuale ed efficiente** nelle attività di sorveglianza e sicurezza in mare, con il prezioso contributo di **Danilo Russu** e della **FIN regionale** per i materiali necessari allo svolgimento delle competizioni.

Ciò che rende unico questo Campionato è l'**atmosfera che si crea attorno alle competizioni**: giovani over e nuotatori esperti condividono corsie, emozioni e obiettivi, in un clima dove la passione supera la competizione e dove ogni atleta trova il proprio spazio, indipendentemente dall'età o dal livello. I partecipanti hanno dichiarato agli addetti ai lavori e nelle interviste di rito di aver trovato una **ottima organizzazione tecnica e logistica, tempi certi, impianti curati, personale preparato** e un **presidio della sicurezza attento e coordinato**, lasciando feedback positivi sull'esperienza complessiva.

Tra i partecipanti, **due atleti** hanno condiviso un pensiero sincero ed emozionale: *«Ho gareggiato per la prima volta in acque libere e, vedendo la Sella del Diavolo mentre affrontavo il Miglio Marino, ho capito che non stavo solo gareggiando: stavo vivendo un momento di libertà che non pensavo possibile per me»*. Il secondo atleta, che ha partecipato con una disabilità, ha aggiunto: *«In vasca ho sentito per la prima volta di non essere diverso: tutti facevano la stessa fatica, tutti si impegnavano allo stesso modo. Qui l'unica cosa che conta è il cuore che metti in acqua»*.

Tra una tintarella e l'altra intravediamo **una famiglia** che ha fatto di questa giornata un ricordo indelebile: **la mamma in acqua a gareggiare**, "troppe emozioni attorno a me, spero di reggerle tutte", mentre **il papà e il figlioletto sul passeggino** la guardavano felici lei che si preparava all'impegno sportivo, **tra il sole di Cagliari, la brezza marina di mattina presto e quella Sella del Diavolo**, che torna nella memoria fotografica anche in questo caso e forse resterà per sempre.

Un'edizione che lascia in eredità non soltanto **risultati sportivi**, ma soprattutto **relazioni, inclusione, promozione del territorio** e la conferma che **lo sport per tutti rappresenta un straordinario strumento di crescita sociale e comunitaria**, con Cagliari pronta ad accogliere l'Italia del nuoto master per un **lungo weekend di sport, amicizia e grandi emozioni** nel segno dello **sportpertutti**.

*[News di Pietro Casu, Responsabile Comunicazione e Stampa di UISP Cagliari APS; altre fonti di rilievo riportate sono le interviste a cura di UISP Sardegna APS e del programma Buongiorno Regione Sardegna, rubrica mattutina della TGR (Testata Giornalistica Regionale) di Rai 3, del 2 giugno 2026, indicate con ndr.]*

**la FEDELTA'**  
Il Settimanale del Fossanese

# La Vivisport domina i nazionali Uisp di Cagliari

La squadra dei Master ha fatto incetta di medaglie

Matteo Pipino

03 Giugno 2026 - 10:20

Dal **30 maggio** al **1° giugno**, la piscina Scicbaldi e il suggestivo mare di Cagliari hanno ospitato i campionati nazionali Uisp Master. La spedizione della **Vivisport** di Fossano ha chiuso la rassegna con un bottino eccezionale, dominando sia le tradizionali gare indoor sia le prove in acque libere. La delegazione, composta da Alberto Aguzzi, Paolo Barra, Letizia Brizio, Sara Lingua, Alessandro Milanesio, Giovanni Muggianu, Gian Luca Santi, Massimo Scabbia, Federico Tallone e Lindita Tushaj, ha portato in alto i colori della città.

Il report finale delle gare in vasca è **un bollettino di vittorie**. Alessandro Milanesio e Gian Luca Santi hanno calato un fantastico **tris d'oro** ciascuno: il primo trionfando nei 200 stile libero, 100 rana e 50 stile libero; il secondo dominando gli 800 e 400 stile, oltre alla prova dei 200 rana. Sul gradino più alto del podio sono saliti anche Alberto Aguzzi (50 farfalla e 50 dorso), Letizia Brizio (200 misti), Federico Tallone (50 farfalla), Lindita Tushaj (50 rana e 100 stile libero), Sara Lingua e Massimo Scabbia (entrambi padroni dei 100 stile libero).

Prestigiosi anche i **piazzamenti d'onore**, con gli argenti conquistati da Aguzzi nei 100 stile, da Lingua e Paolo Barra nei 50 dorso, e da Giovanni Muggianu e Scabbia nei 200 stile. A completare il quadro individuale in piscina, sono arrivati i preziosi bronzi di Brizio e Barra nei 50 dorso, Lingua nei 50 stile, Muggianu nei 400 stile e Tushaj nei 100 rana. Nelle emozionanti sfide a squadre, spicca il secondo posto della 4x50 mista maschile (Santi, Aguzzi, Barra, Muggianu) e il triplo bronzo della 4x50 stile libero maschile (Santi, Milanesio, Scabbia, Aguzzi) e delle due formazioni "Mistafetta" a stile libero (Aguzzi, Santi, Brizio, Lingua) e mista (Tallone, Tushaj, Brizio, Muggianu).

Il successo della squadra è stato replicato nello **spettacolare debutto nelle acque libere**. Nella faticosa prova del miglio marino, tutti gli atleti fossanesi in gara si sono piazzati nella **top ten delle rispettive categorie**. Un risultato di squadra impareggiabile dall'ennesima medaglia d'oro di Gian Luca Santi e dall'argento di Letizia Brizio. Hanno arricchito il medagliere marittimo anche Alessandro Milanesio, Sara Lingua e Lindita Tushaj, tutti e tre capaci di mettersi al collo una medaglia di bronzo, supportati dalle

**ottime prestazioni cronometriche** dei compagni Alberto Aguzzi, Massimo Scabbia e Federico Tallone.



# Save the date. 5 e 6 giugno a Ponticelli, Napoli: studenti da tutta Italia contro la violenza di genere

**Save the date**

**NAPOLI CAPITALE DELL'INCLUSIONE: STUDENTI DA TUTTA ITALIA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE**

**Il 5 e 6 giugno a Ponticelli l'evento nazionale Uisp  
che conclude il progetto Differenze 2.0  
Nell'Istituto scolastico Sannino De Cillis saranno presentate  
le campagne realizzate dai giovani di sette città italiane**

*Roma, 29 maggio* – Testimonianze e allestimenti realizzati da ragazze e ragazzi di sette istituti superiori italiani: voci ed esperienze a confronto per sensibilizzare alla parità di genere. Appuntamento **venerdì 5 e sabato 6 giugno 2026 all'istituto superiore "Sannino De Cillis" di Ponticelli**, nella zona orientale della città.

Parteciperanno studenti e studentesse provenienti da **Nuoro, Castrovillari, Forlì, Potenza, Enna e Valle D'Itria** che, insieme a **Napoli**, compongono la rete di giovani che ha progettato e realizzato numerose azioni di sensibilizzazione. Nel corso dell'iniziativa, alle ore 11 di sabato 6 giugno, verrà

inaugurato negli spazi dell'Istituto "Sannino De Cillis", il Murale del Rispetto, allestimento realizzato da studentesse e studenti contro la violenza di genere. **L'allestimento verrà dedicato alle vittime di femminicidio.**

Il progetto Differenze 2.0 è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità – Avviso Violenza 2022.

Informazioni per la stampa

*Alessandro Bottone*

*addetto stampa progetto Differenze 2.0 Napoli*

*alessandrobottone.press@gmail.com*

*tel. 339 60 81 649*

*Ivano Maiorella ed Elena Fiorani,*

*Ufficio stampa e comunicazione Uisp nazionale*

*tel. 340-5819535, redazione@uisp.it*



# **I 5 e 6 giugno a Ponticelli l'evento nazionale Uisp che conclude il progetto Differenze 2.0**

**Nell'Istituto scolastico Sannino De Cillis saranno presentate le campagne realizzate dai giovani di sette città italiane**

Roma, 29 maggio – Testimonianze e allestimenti realizzati da ragazze e ragazzi di sette istituti superiori italiani: voci ed esperienze a confronto per sensibilizzare alla parità di genere. Appuntamento **venerdì 5 e sabato 6 giugno 2026 all'istituto superiore "Sannino De Cillis" di Ponticelli**, nella zona orientale della città.

Parteciperanno studenti e studentesse provenienti da **Nuoro, Castrovillari, Forlì, Potenza, Enna e Valle D'Itria** che, insieme a **Napoli**, compongono la rete di giovani che ha progettato e realizzato numerose azioni di sensibilizzazione. Nel corso dell'iniziativa, alle ore 11 di sabato 6 giugno, verrà inaugurato negli spazi dell'Istituto "Sannino De Cillis", il Murale del Rispetto, allestimento realizzato da studentesse e studenti contro la violenza di genere. **L'allestimento verrà dedicato alle vittime di femminicidio.**

Il progetto Differenze 2.0 è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità – Avviso Violenza 2022.

Informazioni per la stampa

*Alessandro Bottone*

*addetto stampa progetto Differenze 2.0 Napoli*

[alessandrobottone.press@gmail.com](mailto:alessandrobottone.press@gmail.com)

*tel. 339 60 81 649*

*Ivano Maiorella ed Elena Fiorani,*

*Ufficio stampa e comunicazione Uisp nazionale*

*tel. 340-5819535, [redazione@uisp.it](mailto:redazione@uisp.it)*

di Redazione Napoli Report Giu 1, 2026



**CITTÀ DELLA SPEZIA**

*il quotidiano on line della Spezia e provincia*

SPORT

**Uisp**

# “C’era una volta” festeggia lo sport e inaugura i corsi estivi con un evento alla Maggiolina

L’associazione sportiva “C’era una volta”, fondata nel 1987 ha celebrato la chiusura dei corsi stagionali con una manifestazione presso il Parco della Maggiolina, che ha registrato circa 250 presenze. L’evento si inserisce nel progetto “Vivi l’Età”, campagna promossa da Uisp e Meritene dedicata alla promozione di stili di vita attivi.

L’associazione ha inaugurato il programma estivo che prevede corsi gratuiti all’aperto nei parchi e al mare. Per l’iscrizione, che richiede esclusivamente il certificato medico e l’adesione alla Uisp, è possibile rivolgersi al comitato Uisp della Spezia. Il prossimo anno il sodalizio celebrerà il quarantesimo anniversario dalla sua fondazione.

The logo for 'il Fatto Quotidiano.it' is displayed within a light grey rectangular box. The text 'il Fatto Quotidiano.it' is written in a serif font, with 'il' in a smaller size and 'Fatto Quotidiano.it' in a larger size. A small registered trademark symbol (®) is located at the end of the text.

Voto alle donne 80 anni dopo, la conquista delle prime elette del 1946 e la parità che ancora non c’è: sono solo il 15% dei sindaci e un terzo dei parlamentari

[diMartina Castigliani](#)

Tra marzo e novembre 1946 furono elette le prime tredici sindache, 21 invece le rappresentanti scelte per la Costituente grazie al primo suffragio universale. Ma la battaglia per la parità è tutt’altro che vinta: ecco la fotografia di oggi

Saranno anche passati **80 anni** dal primo voto a **suffragio universale** in **Italia**, ma ancora per le donne in politica la strada da fare è lunga. Mentre si festeggia l'anniversario di uno dei traguardi più importanti della nostra democrazia, a parlare sono i dati di una partecipazione che è ancora sbilanciata e non paritaria. Raggiunta, a fatica, la conquista di avere due donne leader dei principali partiti politici (**Giorgia Meloni** e **Elly Schlein**), non si può certo dirsi soddisfatti quando si guarda la composizione del **Parlamento** (le donne sono circa il **34%**), ma soprattutto i **consigli comunali (35,3%)** e le **sindache (15%)**, ovvero là dove la presenza egualitaria può fare davvero la differenza.

### Le prime elette nei Comuni: ieri e oggi

Nel 1946 le donne andarono per la prima volta al voto e la loro fu una conquista nata dalle lotte del dopoguerra dalla resistenza partigiana. Tra marzo e novembre del 1946, ci furono le prime **elezioni amministrative**, e furono elette circa 2mila consigliere comunali (1,5/2 per cento del totale) e tredici sindache. Queste sono considerate delle vere e proprie pioniere: le socialiste **Elisa Carloni** a Castiglione Fibocchi e **Anna Montiroli Coccia** a Roccantica; le democristiane **Ninetta Bartoli** a Borutta, **Margherita Sanna** a Orune, **Caterina Tufarelli Palumbo** a San Sosti, Lydia Toraldo Serra a Tropea, Ines Nervi Caratelli a San Pietro in Amantea, Briseide Verrotti a Pianella; le comuniste **Elsa Damiani Prampolini** a Spello, Elena Tosetti a Fanano, Ada Natali a Massa Fermana, Alda Arisi a Borgosatollo; **Ottavia Fontana** a Veronella.

Oggi, a prendere il testimone di quelle donne che per prime ottennero la fascia tricolore, sono centinaia di elette a livello locale. Ma ancora non la metà del totale. Stando ai dati dell'ultimo report **Anci** di marzo scorso (che non tiene conto della tornata ancora in corso), le amministratrici sono **44.402**, pari al 35,3% del totale. La presenza è più alta tra gli assessori (44,5%), seguiti da consigliere (35,3%), vice sindache (32,3%) e

presidenti del consiglio comunale (29,6%), mentre le sindache donne sono solo **il 15,4%**, pari a 1.187 prime cittadine. Di queste, quasi la metà proviene dal Nord-Ovest (43,7%). Per l'Associazione nazionale dei Comuni va segnalata la crescita di oltre otto volte rispetto al 1986 (quando erano 145), ma impossibile non ammettere che **la parità è ancora lontana**. Per chi ha già pronta la scusa del “non sono preparate”, parlano i dati: le donne amministratrici non solo sono mediamente più giovani (49 anni contro 52), ma anche più istruite degli uomini. Infatti, il 49% ha una laurea o titolo post-laurea, contro il 34% dei colleghi maschi. E sono, ad esempio, oltre la metà delle dipendenti della macchina amministrativa: il 58% delle dipendenti sono donne, il 56% dei segretari comunali e circa 4 dirigenti su 10 sono donne. Numeri che confermano una penalizzazione quando si tratta di essere elette o nominate e non quando a giocare è **principalmente la competenza**.

Sono dati che si assestano sulla media Ue, ma comunque sono più bassi rispetto a quanto avviene in **Spagna e Francia**, dove le elette nei consigli locali sono oltre il 40% e le sindache intorno al 20-22 per cento (dati Eurostat). In Italia esiste una legge del 2014, che ha stabilito che nelle giunte nessuno dei due sessi può avere **meno del 40 per cento** di rappresentanza. Come analizzato da un recente articolo delle ricercatrici **Flavia Cavallini, Alice Dominici e Olivia Masi** (International Tax and Public Finance, 2026), questo ha comportato un aumento della presenza delle donne nel periodo 2009-2018, ma non un aumento delle elette, segno che la rappresentanza femminile è stata “strategicamente spostata”. La loro presenza in luoghi di potere però, ha avuto un effetto sui bilanci e su come sono stati spesi i soldi pubblici: c'è stata una “riduzione della quota di bilancio destinata alla **cultura**” (fino a -47%) e un “aumento di quella per **istruzione e servizi educativi**, in particolare la scuola dell'infanzia” (+25%). Questo a fronte di **una spesa complessiva invariata**: ovvero le donne non fanno spendere di più, ma scelgono di destinare più fondi ai servizi.

## Le donne della Costituente e quelle ora in Parlamento

Le donne 80 anni fa non scelsero solo le prime elette nei consigli comunali, ma andarono a votare anche per chi le avrebbe rappresentate nella stesura della Costituzione. In quel voto storico, che ha forgiato per sempre la nostra Repubblica, furono **21 le donne elette** sui 556 componenti (**3,78%** del totale). **Ricordiamole** perché, almeno oggi, non vengano dimenticate: Adele Bei, Bianca Bianchi, Laura Bianchini, Elisabetta Conci, Filomena Delli Castelli, Maria Federici, Nadia Gallico Spano, Angela Gotelli, Angela Maria Guidi Cingolani, **Nilde Iotti**, Maria Jervolino De Unterrichter, Teresa Mattei, Lina Merlin, Angiola Minella, Rita Montagnana, Maria Nicotra Fiorini, **Teresa Noce**, Ottavia Penna Buscemi, Elettra Pollastrini, Maria Maddalena Rossi, Vittoria Titomanlio.

Oggi, le loro **eredi** sono circa il 34 per cento del totale (132 deputate, 75 senatrici). Una cifra che è leggermente più bassa rispetto a quella della precedente legislatura (35%) e in linea con la media Ue. Ben lontana però dai Paesi leader dell'Ue: al primo posto c'è la **Finlandia con circa il 46%** di donne in parlamento, seguita da Svezia e Danimarca, entrambe attorno al 44–45%. Subito dietro si trovano Francia e Spagna, che negli ultimi anni hanno consolidato una presenza femminile tra il 40 e il 43 per cento. Per l'Italia la soglia del 40 per cento è ancora lontana. Senza dimenticare che, quando si tratta delle prime tre cariche dello Stato, attualmente solo una (la presidente del Consiglio) è in mano a una donna. E la più alta, quella del Quirinale, mai è stata raggiunta da una rappresentante femminile.

Ecco, oggi, mentre celebriamo **il primo voto delle donne** nel nostro Paese, chissà cosa direbbero le prime 13 donne sindache o le 21 elette della Costituente guardando a un'Italia che ancora, quando si tratta di potere politico, è costretta a inseguire la parità.

RUBRICHE

## Il Papa, 'lo sport sia sempre scuola di fraternità'

'Mai di rivalità sterile. Accettare la sconfitta con umiltà'



(ANSA) - VATICANO, 02 GIU - Papa Leone dedica l'intenzione di preghiera per il mese di giugno ai valori dello sport al servizio della causa della pace. "Preghiamo affinché lo sport - afferma nel video mensile della campagna Pray with the Pope, iniziativa del Pope's Worldwide Prayer Network - sia uno strumento di pace, incontro e dialogo tra culture e nazioni, e perché promuova valori come il rispetto, la solidarietà e il miglioramento personale".

"Signore della vita - è dunque la preghiera del Papa pronunciata in inglese - Ti ringraziamo per il dono dello sport, per coloro che glorificano Dio con l'esercizio del corpo, per le amicizie che nascono sul campo e per la gioia di giocare in squadra.

Tu ci insegni che nella vita, come nel gioco, nessuno si salva da solo.

Abbiamo bisogno degli altri per crescere, per imparare il rispetto, superare i limiti e celebrare insieme le vittorie raggiunte. Ti chiediamo che lo sport sia sempre una scuola di fraternità e non di sterile rivalità, uno spazio d'incontro e non di esclusione, una via di pace e non di violenza".

"Fa' che chi gioca, allena o sostiene - continua quindi - scopra nello sport un linguaggio universale che avvicina le culture, unisce i popoli, e semina rispetto, solidarietà e crescita personale. Signore Gesù, fa' che ogni sport sia parabola di una vita vissuta con Te, collaborando con impegno e gioia, vivendo con umiltà nella sconfitta e con gratitudine nella vittoria che ci offri nella tua Risurrezione.

Che non ci manchi mai il tuo Spirito, che ci rende un'unica squadra, unita a Te, per costruire comunione e fraternità nella storia". (ANSA).

**Corriere dello Sport**

# Iran ancora senza visto USA: negli Stati Uniti giocherà tre gare ai Mondiali

La nazionale sta preparando la competizione in Turchia: domenica previsto l'arrivo in Messico

3 min

Pubblicato il 3 giugno 2026, 11:06

Tags

Iran

Mondiali

I **Mondiali** sono alle porte. La competizione inizierà il prossimo 11 giugno. Tra le ultime nazionali qualificate a raggiungere il Centro America sarà **l'Iran**, che giungerà in Messico solamente **domenica mattina**. Al momento, infatti, i calciatori sono **ancora in attesa del visto per recarsi negli Stati Uniti**, dove disputeranno le tre partite della fase a gironi.

# Iran, attesa per il visto: "Domenica previsto l'arrivo in Messico"

L'Iran sta preparando il proprio Mondiale in Turchia, dove domani disputerà un'amichevole ad Antalya contro il Mali, in attesa di poter partire. **"Otterremo il visto messicano in questi giorni e poi ci verrà rilasciato rapidamente anche quello americano"** ha dichiarato **Mehdi Taj**, presidente della **Federcalcio iraniana**. Lo staff della nazionale ha annunciato attraverso una nota che la squadra *"partirà da Antalya per Tijuana alle 15:20 di sabato 6 giugno e dovrebbe arrivare in Messico all'1:30 di domenica 7 giugno"* si legge in una nota.

## Il programma dell'Iran ai Mondiali

Il conflitto in atto in Medio Oriente ha costretto l'Iran a spostare all'ultimo minuto la sede del loro ritiro, inizialmente previsto a Tucson, in Arizona. La selezione guidata dal commissario tecnico Ghalenoei è stata inserita nel **girone G**, con tutte e tre le partite in programma negli Stati Uniti. L'esordio sarà il 15 giugno, a Los Angeles, contro la **Nuova Zelanda**. Il 21, invece, a Inglewood la sfida al **Belgio di De Bruyne e Lukaku**, quindi a Seattle il 26 la gara contro **l'Egitto**.

# Genitori a bordo campo, quando l'esempio dell'adulto può fare la differenza

3 Giugno 2026   Marco Lombardo   In famiglia



Sono purtroppo frequenti **i casi di cronaca** che vedono coinvolti in **scontri e risse** i genitori che seguono i propri figli negli appuntamenti degli sport di squadra.

A gennaio, ad esempio, [la questura di Torino è arrivata ad adottare il D.A.S.P.O.](#) – il divieto di accedere a tutti gli impianti sportivi calcistici – per due genitori che ad agosto 2025 si erano resi protagonisti di “condotte gravi e violente” in campo, nel corso di una competizione under 14, andando ad inserirsi in una lite tra i minorenni. Nel 2025 [la Corte federale d'appello della Federazione italiana rugby ha confermato l'interdizione dai campi di gioco per due anni per un padre](#) che l'anno precedente aveva aggredito un altro genitore davanti ai bambini, nel corso di un torneo amatoriale a Udine. Più recentemente, [a Empoli una partita è stata sospesa in seguito ai disordini](#) che hanno coinvolto sia i giovani calciatori che numerosi genitori presenti in tribuna.

**Un triste paradosso**

I campi che ospitano partite e tornei possono diventare teatri di un triste paradosso: lo sport – che nei contesti giovanili è riconosciuto come una preziosa occasione di crescita, incontro e inclusione – finisce invece per trasformarsi in uno **spazio di aggressività e sopraffazione**. A emergere è un **modello di adulto** – e di maschile, in particolare – che legittima l'abuso verbale e talvolta quello fisico davanti a bambini e ragazzi, le cui personalità sono ancora in formazione. Per questo molti **progetti educativi e di sensibilizzazione** lavorano su queste dinamiche, per disinnescarle, proprio a partire dalle realtà sportive. Spesso, e non a caso, questi interventi si fanno carico anche della **prevenzione di violenza e discriminazione di genere**, fenomeni che affondano le radici negli stessi meccanismi culturali.

## Una scuola per i genitori

«Le competizioni giovanili oggi si svolgono in un clima spesso troppo inquinato, e le fonti di inquinamento sono la pressione e la tensione degli adulti». A confermarlo ad Alley Oop è **Alessandro Crisafulli**, giornalista e formatore nell'ambito dello sport management, da molti anni attivo nel mondo dello sport giovanile e fondatore nel 2023 della **Scuola Genitori Sportivi**. Il progetto – patrocinato tra gli altri da Comitato Nazionale Fair Play e CONI – lavora con società sportive e amministrazioni comunali, mettendo a disposizione figure professionali esperte con l'obiettivo di “trasformare mamme e papà da incubo **in alleati e risorse preziose**”. Propone attività di sensibilizzazione, formazione, educazione. «Questi fatti non accadono solo nel calcio. Iniziano a chiamarci anche club di basket, polisportive, ho lavorato anche con il karate e con il rugby», precisa Crisafulli, che della sua proposta mette in evidenza l'**approccio preventivo** – «in modo da non intervenire quando ci sono già i problemi» – e il “sogno” di costruire una sorta di **certificazione**, un “patentino” che tutti i genitori che vogliono iscrivere un figlio o una figlia ad un'attività sportiva dovrebbero ottenere.

## “Risultatismo” e “campionismo”

Famiglie che **si lamentano per qualsiasi cosa**, mettono **pressione** ai ragazzi, **invadono il ruolo** degli allenatori e degli arbitri: questi, nel racconto di Crisafulli, i principali problemi riscontrati dalle società che lo contattano per organizzare un intervento. E poi, **la violenza**, «che è la punta dell'iceberg, perché alla base c'è una **cultura antisportiva** che nei genitori si manifesta in un **risultatismo** e in un **campionismo** sfrenato».

Con questi due termini si può riassumere, secondo la sua esperienza, il sistema di **aspettative eccessive** che il genitore riversa sui propri figli, dovute ad esempio al desiderio che possa raggiungere gli obiettivi che lui stesso non è riuscito a centrare. È questo che porta a «vivere la partita, la prestazione, quasi come se fosse qualcosa che lo riguarda in prima persona, mentre dovrebbe fare un passo indietro, osservare con spirito più sereno e distaccato, proprio per evitare di portare ansia, tensione e stress». Un carico che, in molti casi, ha come conseguenza il **“drop-out”, l'abbandono precoce dell'attività sportiva** da parte dei ragazzi che si sentono schiacciati.

## Mamme e papà, figli e figlie

Uno dei cavalli di battaglia di Scuola Genitori Sportivi è uno **spettacolo teatrale interattivo**, che mostra con una modalità divertente e coinvolgente ai genitori gli errori più frequenti informandoli sulle conseguenze, sui danni che possono causare ai figli, proponendo comportamenti alternativi. Si intitola Mamme e papà di Serie A, eppure non si può negare che quando si parla di sport e tensioni sui campi, di genitori e figli, di calcio, **finiamo spontaneamente per parlare solo al maschile**. «Un luogo comune che chi bazzica i campi giovanili ha sfatato già da tempo», per Crisafulli. «È vero che nei casi più gravi il **papà è quello che tende all'escalation**, che ha il moto di violenza. Quando, però, parliamo di pressione, di attaccamento alla performance del proprio figlio che deve mettersi in luce, essere titolare, sicuramente **anche la mamma ha tanto impatto**». E le **figlie**? Nelle realtà sportive femminili questi fenomeni non ci sono? «Diciamo che stiamo piano piano raggiungendo, tristemente, la parità di genere: sul maschile c'è stato sempre stato un tema di aggressività e di competitività maggiore, che però sta crescendo tanto anche nel femminile».

## Partire dal calcio per contrastare la violenza

Il legame tra sport, modelli educativi e stereotipi emerge con forza nel progetto **Equal Play**, una campagna educativa e di sensibilizzazione che ha l'obiettivo di **contrastare la violenza di genere** a partire proprio dai giovani sportivi: calciatori tra i 14 e i 15 anni. Il progetto è sviluppato dal **Gruppo Polis** – che riunisce tre cooperative sociali – in collaborazione con l'Università di Padova e sostenuto da Regione Veneto, Coni, FIGC e Eurointerim. Anche in questo caso le società sportive interessate possono contattare i promotori per aderire e partecipare alle attività.

**Tobia Berardelli** è uno psicologo e formatore che si occupa di **prevenzione della violenza di genere** e decostruzione degli stereotipi. Ci spiega che gli interventi si basano sulle metodologie dell'ETS, l'Education Through Sport, valorizzando attività svolte direttamente sul campo, come simulazioni di gioco poi rielaborate in chiave educativa».

Il progetto ha diffuso e anche **materiali comunicativi e di sensibilizzazione** rivolti a allenatori, dirigenti e genitori.

## Calcio maschile e stereotipi di genere

«Nel **calcio maschile** abbiamo individuato uno dei contesti più ostili ai processi di cambiamento e di inclusione», sottolinea Berardelli, riferendosi a una serie di atteggiamenti e di linguaggi molto comuni anche tra i giovanissimi, che poi sorreggono i comportamenti violenti. Ci spiega come la figura del calciatore-adolescente-maschio, si costruisca in molti casi attraverso l'**allontanamento da tutto ciò che può essere tacciato di femminilità**. Questo, poi, si intreccia con l'**omosessualità**, perché omosessuale e femminile all'interno di questo immaginario stereotipato vanno a braccetto. «La conseguenza è l'uso molto comune di un **linguaggio estremamente omofobo**, in particolare in relazione ai **vissuti legati alla sofferenza, al fallimento**». Diventa quindi fondamentale intervenire e farlo a livello di gruppo,

perché: «un singolo adolescente può mettere in discussione certi modelli, ma se rischia di essere escluso o perdere riconoscimento tra i pari è più difficile che questo avvenga».

## Il ruolo dell'adulto

L'adulto fa la differenza: può confermare, anche indirettamente, alcune dinamiche o – al contrario – metterle in discussione. «**L'allenatore** talvolta utilizza la stessa retorica dei ragazzi. L'esempio più banale è quello del “**non siamo qui a fare danza**”, ma ci sono tutta una serie di **modi di commentare l'emotività** sminuendola che per i ragazzi diventano naturali». E poi – torniamo al tema di partenza – ci sono **le dinamiche che gli adulti riproducono sugli spalti**: «l'aggressione dei genitori della squadra avversaria, come se in qualche modo facessero parte di una fazione altra, o anche gli scontri fra genitori della stessa squadra, i **commenti alle figure arbitrali**. Viene spesso promossa e rinforzata **un'idea di vittoria** come unico elemento che sancisce il valore di essere in quel luogo e di fare attività sportiva».

## Da dove passa il cambiamento

Genitori e allenatori possono quindi innescare un cambiamento, «**non con una postura moralizzante**, che non serve a niente, ma aprendo a domande o comunque **non accogliendo acriticamente** quello che succede». Berardelli lo conferma anche in riferimento ai **pregiudizi di genere** raccontando che molti ragazzi, dopo aver vissuto le attività di Equal Play, iniziano a verbalizzare esperienze che riconoscono come **discriminatorie** nei confronti delle loro compagne, delle loro amiche. Sono anche molto disponibili a mettersi in discussione. «Il punto è **rendere visibile quello che per loro è invisibile**», come una certa narrazione dei rapporti e delle differenze tra i generi. Sta a noi adulti far vivere loro il fatto che **un cambiamento culturale è anche a loro beneficio** «e non solamente perché è giusto, ma perché **la loro vita è imbruttita** da una serie di esperienze», conclude: «al contrario, va data loro la possibilità di accedere – anche in campo e anche in un gruppo solo maschile – alle loro **vulnerabilità, fragilità, desideri e bisogni**».

# Sport e periferie 2026, pubblicato l'avviso. In arrivo 100 milioni per gli impianti

Nuova edizione del Fondo istituito con il dl 185/2015 e attivo dal 2018. La piattaforma per inviare le domande sarà disponibile dal 4 al 25 giugno

di **Michele Damiani** 16/05/2026 | Aggiornato il 29/05/2026 16:17

Cento milioni di euro per le infrastrutture sportive. Di questi, 30 milioni saranno destinati alla realizzazione di nuovi impianti, mentre i restanti 70 andranno alla rigenerazione e al recupero di strutture già esistenti. È questa la dotazione prevista dall'avviso «**Sport e periferie 2026**», pubblicato dal dipartimento per lo sport. La misura rappresenta il rinnovo di un programma attivo ormai da anni: il Fondo dedicato è stato istituito con il dl 185/2015 e il primo avviso risale al 2018.

## Le domande

Potranno richiedere i finanziamenti **tutti i comuni con almeno 5 mila abitanti**. Dentro anche gli enti con popolazione inferiore, purché raggiungano la soglia minima attraverso accordi con comuni confinanti. La domanda di ammissione dovrà essere presentata, pena l'inammissibilità, tramite la piattaforma informatica disponibile all'indirizzo [avvisibandi.sport.governo.it](https://avvisibandi.sport.governo.it), attiva **dalle ore 12:00 del 4 giugno 2026 alle ore 12:00 del 25 giugno 2026**.

La procedura prevede la compilazione di tutti i campi richiesti e l'allegazione della delibera di giunta comunale che certifichi la volontà dell'ente di aderire all'avviso e di accettarne integralmente le condizioni. Nello stesso atto dovrà inoltre essere indicato, come requisito essenziale, l'impegno dell'ente a partecipare finanziariamente alla realizzazione dell'intervento, secondo modalità e percentuali stabilite dall'avviso. Resterà comunque a carico dell'amministrazione comunale **la responsabilità del reperimento delle risorse necessarie**.

## Gli interventi

L'avviso individua quattro categorie di opere finanziabili:

realizzazione di nuovi impianti sportivi destinati all'attività agonistica;  
demolizione e ricostruzione di impianti sportivi a energia quasi zero (nZeb);  
interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento o miglioramento sismico, attraverso lavori di ristrutturazione, adeguamento funzionale o demolizione e ricostruzione degli impianti. Rientra anche la fornitura di attrezzature sportive necessarie all'allestimento delle strutture, entro il limite del 10% del contributo richiesto;  
opere per l'efficientamento energetico, la messa a norma degli impianti, l'installazione di sistemi di building automation e ulteriori interventi connessi alla funzionalità dell'impianto sportivo, tramite lavori di risanamento, recupero e adeguamento tecnologico.

## **I contributi**

L'avviso definisce anche gli importi massimi erogabili, differenziati in base alla tipologia e alla dimensione dell'ente richiedente. Tutti i comuni, indipendentemente dal numero di residenti, purché venga rispettata la soglia minima dei 5 mila abitanti, **potranno ottenere fino a 3 milioni di euro per la realizzazione di nuovi impianti sportivi**. Lo stesso limite si applica anche agli interventi di demolizione e ricostruzione di strutture esistenti.

Nel caso specifico di demolizione integrale di tendostrutture o tensostrutture con successiva ricostruzione, il contributo massimo sarà pari a 500 mila euro. Per gli altri interventi, il limite massimo sarà di un milione e mezzo di euro per i comuni con oltre 50 mila abitanti, di un milione per quelli compresi tra 15 e 50 mila residenti e di 800 mila euro per gli enti con meno di 15 mila abitanti.

È inoltre prevista una quota di cofinanziamento obbligatoria a carico del comune: almeno il 15% del contributo richiesto nel caso di finanziamenti superiori al milione di euro e il 10% per importi pari o inferiori a tale soglia.

***ilNordEst.***

# Campionesse e bersagli d'odio: a Sport Business Forum la lunga sfida delle sportive

Le atlete stanno ritagliandosi sempre più spazio attraverso media e social ma circondate da stereotipi e gap sociali. I casi di Lollobrigida, Centasso e Fusetti, vittime di ondate di rancore online.

Come partecipare agli eventi

*Lucia Anselmi*

---

02

giugno

2026

5<sup>a</sup> di

lettura

---



Donne e sport, un binomio che negli ultimi anni sta trovando la sua dimensione e il giusto riconoscimento sul campo e sui media, ma che ancora oggi fatica a essere considerato equamente dal punto di vista sociale. Se ci si avventura nella giungla dei social, essere una professionista nel mondo dello sport rappresenta spesso la possibilità di diventare un bersaglio di una cultura, purtroppo ben radicata nel Belpaese, che non riconosce la parità di genere e vede nella donna atleta un soggetto facile da denigrare sotto più punti di vista: la vita privata, la fisicità, le ambizioni personali, i risultati.

# Il ghiaccio e la bufera

Lo sa bene Francesca Lollobrigida, campionessa olimpica ai Giochi di Milano-Cortina e prossima ospite dello Sport Business Forum venerdì 5 giugno a Treviso a partire dalle 10. Per aver preso in braccio il suo bambino, Tommaso, dopo la vittoria dell'oro nei 3000 metri del pattinaggio di velocità su ghiaccio e averlo mostrato alle telecamere durante un'intervista con la Rai, è stata presa di mira, scatenando una bufera sul web andata avanti per settimane.

Lollobrigida è stata attaccata su più fronti: da chi ha interpretato la sua scelta di mostrarsi come mamma atleta, definizione che lei stessa si è attribuita e di cui va legittimamente orgogliosa, come un modo per sminuire il proprio risultato, a chi l'ha addirittura accusata di strumentalizzare il figlio.

Un vero e proprio dibattito che ha messo in secondo piano gli straordinari risultati raggiunti dalla pattinatrice azzurra, "colpevole" di aver voluto condividere uno dei momenti più importanti della sua vita con il proprio bambino e di aver voluto lanciare un messaggio importante a chi la

guardava: essere madre non deve mai diventare un ostacolo per i sogni e la carriera.

Eppure, domenica scorsa è andato in scena lo stesso copione al Giro d'Italia. Solo che stavolta sul podio, con in braccio i suoi due bambini, c'era Jonas Vingegaard, maglia rosa e protagonista di questa edizione. Sotto i post che lo ritraevano sono comparsi esclusivamente attestati di stima per un papà atleta che si godeva un traguardo storico insieme ai propri figli.

Una scena che vediamo costantemente anche nel calcio, quando le bandiere dicono addio alla squadra del cuore parlando dal campo accompagnate da moglie e figli. Totti, De Rossi, Buffon e molti altri. In quei casi, però, nessuno si è mai sognato di puntare il dito contro chi è stato capace di far sognare per più di 90 minuti sul rettangolo verde.

## **Essere “troppo bella”**

Disparità e oggettificazione: ne è stata vittima anche un'altra ospite della data trevigiana dello SBF, Agata Centasso, calciatrice del Venezia Calcio 1985 e opinionista Rai. Ha più volte denunciato i commenti sessisti apparsi sotto le sue foto su Instagram.

Il suo "sbaglio"? Aver pubblicato alcuni scatti in spiaggia e post allenamento, subito finiti nel mirino delle esternazioni più becere riguardo alla sua fisicità e alla scelta di giocare a calcio. "Sei troppo bella per fare uno sport da maschi" riassumono tanti commenti, volendo riportarli nella forma meno volgare possibile.

Come se non bastasse, a creare ulteriore disagio per la centrocampista lagunare sono arrivati anche alcuni media che hanno ripreso quelle foto e quei post, mettendo in piedi una campagna alla quale Centasso ha deciso di rispondere prima attraverso interviste e poi anche per vie legali.

Una scelta coraggiosa per chi, come lei, si è sempre trovata a dover spiegare che un'atleta ha il diritto di mostrarsi liberamente attraverso i propri canali, senza essere giudicata per il fisico o per l'abbigliamento, ma venendo apprezzata per i risultati in campo e diventando un modello per tutte le bambine che sognano di correre lontane dai pregiudizi con un pallone tra i piedi.

Concetti difficili da far passare in Italia, dove il calcio femminile è riuscito a conquistarsi il proprio spazio soltanto dopo il successo raggiunto dalle azzurre guidate da Milena Bertolini ai Mondiali di Francia nel 2019 e il terzo

posto agli Europei dello scorso anno conquistato dalla nazionale ridisegnata dal ct veneto d'adozione Andrea Soncin.

## Cambio di passo

Laura Fusetti, che calcherà il palco dello Sport Business Forum venerdì 6 giugno a Belluno alle 18, fa parte di quella generazione di calciatrici che ha assistito al cambio di passo arrivato con la coppa del mondo di sette anni, ma che ha dovuto subire un costante ostracismo da parte di pubblico e media prima di riuscire a conquistare qualche riflettore, fino a quel momento dedicato quasi esclusivamente alla controparte maschile.

Oltre ai campi semideserti e all'assenza di tutele, arrivate soltanto nel 2022 con l'introduzione del professionismo — valido solo per la Serie A — Fusetti e le sue compagne hanno giocato per anni accompagnate da uno slogan ridondante che ancora oggi fa capolino sui social: "Tornate in cucina" .

Una cantilena retorica e patetica alla quale, però, l'ex centrale del Milan — oggi team manager della prima squadra — e le sue compagne hanno ampiamente risposto sul campo, in un'Italia dove il calcio maschile manca

all'appello mondiale da dodici anni, mentre quello femminile ha partecipato alle ultime due edizioni e oggi è si sta giocando la terza qualificazione consecutiva.

Cosa resta, dunque, se le figure femminili nello sport continuano a scatenare così tanto odio? La consapevolezza che la strada da percorrere sia ancora lunga, ma anche che siamo arrivati a un punto del percorso in cui affrontare gli haters, dialogare ed esporsi pubblicamente può diventare l'arma giusta per combattere stereotipi e ignoranza, contribuendo a formare generazioni future nelle quali un'atleta dovrà dimostrare le proprie capacità soltanto sul campo e non più giustificarsi per il semplice fatto di essere donna.

**VITA**

**Economia sociale, Sepio (Terzjus): «Passare da modello culturale a perimetro giuridico e fiscale»**

Il segretario generale di Fondazione Terzjus è intervenuto a Torino con un discorso che sottolinea quanto sia urgente cominciare a pensare questo segmento come proprio del mercato. Ascolta il nuovo episodio de "I podcast di ProdurreBene"

di Giampaolo Cerri

arrivato il momento di cominciare a prendere in carico davvero l'economia sociale, passando da un modello culturale al modello degli strumenti e della collocazione reale di questo segmento che è un segmento di mercato».

Così **Gabriele Sepio**, segretario generale di [Fondazione Terzjus](#), intervenendo a Torino, il 25 maggio scorso, in un convegno sull'Economia sociale organizzato da Unioncamere Piemonte, Fondazione Crt e la stessa Fondazione Terzjus, nell'imminenza del provvedimento del Governo che recepirà l'Action plan europeo (proprio nel convegno, la sottosegretaria al Mef, **Lucia Albano**, ha detto che accadrà in giugno, *ndr*)

Sul fatto che si tratti di un pezzo di mercato, Sepio ha osservato che « questo va detto orgogliosamente: L'economia sociale è un mercato, è un mercato che si basa su regole diverse: il mercato dell'economia sociale. Il modello organizzativo dell'economia sociale spesso è basato su elementi che sono legati alla gratuità, alla mutualità. È evidente che sono modelli che non viaggiano secondo le regole di mercato, ma sono modelli organizzati dove il sistema è ancora più complesso».

Il segretario di Fondazione Terzjus ha sottolineato che «la grande sfida che stiamo affrontando è quella di passare da un modello culturale ad una perimetrazione giuridica economica finanziaria fiscale».

The logo for ANCONATODAY features the word "ANCONA" in a bold, red, sans-serif font, followed by "TODAY" in a bold, black, sans-serif font. The text is set against a light gray rectangular background.

Festa per tutta la famiglia in Piazza Salvo d'Acquisto con la Uisp: torna "E-state in piazza"

ANCONA- Amicizia, condivisione e solidarietà: una festa per tutta la famiglia è quella organizzata per il 6 giugno ad Ancona, in Piazza Salvo d'Acquisto, dal Comune di Ancona in coorganizzazione con la UISP. L'Amministrazione ha formalizzato l'appuntamento "E...state in piazza" – seconda edizione - nella seduta odierna della Giunta su indicazione dell'assessore alla Famiglia e Terzo settore, Orlanda Latini. La kermesse del 6 giugno vedrà tutta una serie di iniziative e attività che coinvolgeranno piccoli e grandi. L'evento prende avvio nel pomeriggio dalle ore 16:00 con le seguenti attività rivolte ai più piccoli: calcio, mini tennis, basket, trampolino elastico, giochi tradizionali, trucca bimbi. Si aggiungeranno anche laboratori di manualità, esibizione cinofila con l'Associazione Conero Rescue Dogs, esibizione di judo. Sarà anche possibile cimentarsi con le mini moto in un percorso seguito da istruttore qualificato. Saranno presenti le Associazioni del Terzo Settore tra le quali anche il Comitato Provinciale per l'UNICEF di Ancona, le Patronesse del Salesi e AIFEC (Associazione infermieri di famiglie e comunità). Saranno presenti stand gastronomici.

«Ringrazio la Uisp e le associazioni del Terzo settore che hanno dato la loro disponibilità e collaborazione per questo evento – afferma l'assessore alla Famiglia e Terzo Settore, Orlanda Latini - che vuol rappresentare sia un momento di festa per i nostri bambini e ragazzi al termine dell'anno scolastico ma anche una occasione per le famiglie, genitori e nonni, di incontrarsi, stare insieme e condividere momenti nel tempo libero. L'obiettivo è anche quello di sostenere le famiglie e rafforzare i loro legami, poiché la famiglia è una risorsa per l'intera collettività, per lo sviluppo di una società aperta e solidale. La scelta di svolgere la manifestazione in una zona periferica rappresenta la volontà e l'impegno dell'Amministrazione comunale di coinvolgere e valorizzare tutte le realtà del territorio, e tra queste piazza Salvo d'Acquisto, che si presta ad eventi di questo tipo» ha concluso l'assessore Latini. «Ringrazio l'Amministrazione per la collaborazione e per condividere i nostri obiettivi, ovvero promuovere tra bambini e ragazzi attività sportive e ludico-sportive in luoghi alternativi e all'aperto, quali piazze, corti e parchi, favorendo una sana aggregazione e socializzazione. Iniziative queste che impegnano i nostri ragazzi, prevenendo episodi di devianza e dipendenza dai dispositivi elettronici e digitali» ha sottolineato Daniele Sanna presidente del Comitato UISP -Unione Italiana Sport per tutti- Ancona, attivo sul territorio da molto tempo con una pluralità di iniziative.

## Sport e valorizzazione del territorio: 180 atleti partecipano al Granfondo delle paludi

Iniziativa organizzata dall'Asd San Donaci Bike e disputata il 31 maggio 2026 con il supporto di Uisp BicinPuglia



Redazione

02 giugno 2026 13:30



SAN DONACI - Una manifestazione che ha richiamato ben 180 partecipanti, provenienti da ogni angolo della Puglia, regalando una giornata di sport, passione e spettacolo sui suggestivi percorsi del territorio. L'evento sportivo, organizzato dall'Asd San Donaci Bike, è stato disputato il 31 maggio 2026 e ha raccolto unanimi consensi da parte di atleti, accompagnatori e addetti ai lavori.

Dalla preparazione del tracciato all'accoglienza dei partecipanti, dalla sicurezza lungo il percorso fino ai servizi logistici e ai ristori, ogni dettaglio è stato curato con grande professionalità e attenzione. La manifestazione ha rappresentato non solo un importante appuntamento sportivo, ma anche una preziosa occasione di promozione del territorio, mettendo in evidenza le bellezze naturalistiche e paesaggistiche dell'area delle Paludi, scenario ideale per una competizione di mountain bike di alto livello.

Determinante il supporto di Uisp BicinPuglia, che ha affiancato gli organizzatori contribuendo alla riuscita dell'evento e confermando il proprio impegno nella diffusione e nella crescita del movimento ciclistico regionale.

Grande soddisfazione è stata espressa dai dirigenti dell'Asd San Donaci Bike, premiati dalla numerosa partecipazione e dall'entusiasmo degli atleti giunti da tutta la regione. Il successo di questa seconda edizione rappresenta un segnale importante per il futuro della manifestazione, ormai destinata a diventare uno degli appuntamenti più attesi del calendario Mtb pugliese.

---

**LA NAZIONE**

**VIAREGGIO**

## **Gli anni eroici della Uisp. I ragazzi del Bar Luccio insieme dopo 40 anni**

Rimpatriata alla pizzeria 90° minuto con chi prese parte a una stagione d'oro. I ricordi di un movimento che contava su 64 squadre divise tra serie A, B e C.

C'era una volta un **calcio vero e genuino**, fatto su campi 'spelacchiati', polverosi e fangosi con spogliatoi dalle docce semicalde o più spesso fredde. Un calcio poetico alla sua maniera, dove tutti ci si conosceva e si aspettava il sabato per giocare. E poi prenderci in giro quando ci si incrociava in via Battisti o la sera in qualche locale. Il Vasco Zappelli come il Bernabeu per quella generazione oggi un po' cresciutella. Al Ristorante Pizzeria 90° Minuto si sono ritrovati i ragazzi del **G.S. Luccio** protagonisti nella stagione 1986/87 della vittoria del **campionato amatoriale UISP**. A questa rimpatriata presenti quasi tutti i protagonisti: Stefano Michetti, Stefano Bartoli, Beppe Vannucchi, Alfredo Tomei, Dario Capecchi, Stefano Sborgi, Marco Cupisti, Vincenzo Romano, Giuseppe Marconi, Mirco Ghilarducci, Gian Luca Lombardi, Michele Benedetti, Paolo Pucci, Alessandro Casani, Luca Moliglioni, Luca Mei, Luca Bucci, Tonino De Vitis, Angelo Bertolucci, Andrea Bertolucci, Mario Cinquini, Luigi Dondoli, Carlo Cosci.

La società Il Luccio nasce nei primi anni '80 da un' idea di Paolo, Giuliano Maffei e Gianfranco Carmazzi. Le prime sfide calcistiche nel campionato Arci Uisp con giocatori che frequentano il bar con poche apparizioni sui campi sportivi ma che volevano provare a tirar su una squadra e poi ecco la comparsa qualche giocatore navigato e il Luccio dalla serie C passa in serie B. Le squadre che partecipavano al campionato (gestito alla perfezione da Marcello Forconi) erano allora erano ben 64 con un girone unico di serie

A, due raggruppamenti di serie B e due gironi di serie C. Si giocava di sabato e domenica e intorno ai campi tante persone ad assistere alle partite da fuori le reti di recinzione alla Migliarina o al Marco Polo, o al Campo di Aviazione.

Si arriva nell'anno 86/87 e il mitico allenatore Egisto Olivi, titolare del 90' minuto e indimenticabile cantante di Burlamacco che portò con sé un gruppo di atleti di un certo livello. Così arrivò il Triplete: campionato, Super Coppa e trofeo D'Onofrio. Dopo la vittoria del campionato la società decise di smettere l'attività sportiva. Il campionato Uisp per tutti gli anni Novanta rimase al centro dell'interesse, poi poco alla volta la crisi, la perdita di squadre e giocatori. Ma il ricordo del Luccio e di quelle stagioni è ancora vivo per molti dei presenti alla cena.



# Sitting Volley, sesto posto alle finali nazionali UISP per la Vomien Legnano

Per la prima volta nella sua storia, la squadra di Legnano ha partecipato alla fase finale del campionato italiano

Sabato 30 e domenica 31 maggio, al PalaAnderlini di Modena, si sono disputate le **finali nazionali UISP di Sitting Volley**, con dieci squadre provenienti da tutta Italia in corsa per il titolo tricolore.

La formazione di casa si presentava da campione in carica, pronta a difendere il titolo davanti al proprio pubblico. Insieme a lei, altre nove realtà determinate a giocarsi il primato: Sports Land Roma, Ravenna, Cus Verona, Entella, Brembate, Pallavolo Bacci

Campi Bisenzio, Villanova Volley, Sacrata Volley Civitanova Marche e **Vomien SS Martiri Legnano**. Tutti gli incontri si sono disputati al meglio dei tre set.

**Per la prima volta nella sua storia, la squadra di Legnano ha partecipato alla fase finale del campionato italiano**, confrontandosi subito, nei quarti di finale, con una delle principali favorite: il Cus Verona. In avvio di gara i legnanesi sono stati capaci di portarsi sull'8-1, ma alla distanza sono emerse l'esperienza e la qualità degli avversari, che hanno ribaltato il primo set e chiuso poi la gara in due parziali.

La reazione della Vomien non si è fatta attendere. Nei successivi incontri contro Pallavolo Bacci e Sports Land sono arrivate due vittorie nette per 2-0, che hanno consentito alla squadra di conquistare **l'accesso alla finale per il 5°-6° posto**, risultato «tutt'altro che scontato per una debuttante», come sottolineano dalla società. I legnanesi sono poi tornati in campo contro l'Entella. Ne è nata una sfida «equilibrata e combattuta, risolta a favore degli avversari, ma che ha confermato la crescita e la competitività della formazione lombarda». **A conquistare il titolo nazionale è stata Brembate**, che ha riportato lo scudetto in Lombardia.

«Per la Vomien SS Martiri Legnano resta **un sesto posto nazionale che vale molto più della posizione in classifica** – commentano dalla società -: un esordio tra le migliori d'Italia che conferma il percorso di crescita di una società giovane, ma già capace di ritagliarsi un ruolo importante nel panorama del Sitting Volley italiano».

**LA NAZIONE**

**PRATO**

**Prato per la Vita, nuova tappa: si corre a Vergaio**

I fondi raccolti sosterranno la San Vincenzo de' Paoli e la KEPOS, realtà attiva nei servizi socio-educativi dedicati alle persone con disabilità

rato, 2 giugno 2026 – Prosegue con una partecipazione sempre significativa il circuito podistico solidale "Prato per la Vita 2026", iniziativa che da anni accompagna l'estate pratese coniugando attività fisica, aggregazione e sostegno concreto a favore di importanti realtà del territorio.

La nona tappa del circuito è in programma giovedì 4 giugno a **Vergaio**, presso il Circolo MCL, con partenza libera dalle ore 19.00 alle 20.00. I partecipanti potranno scegliere tra un percorso di circa 8 chilometri e una mini camminata di 4 chilometri, aperta a tutti coloro che desiderano trascorrere una serata all'insegna del movimento e della condivisione, senza alcuna finalità agonistica.

La manifestazione itinerante, promossa in collaborazione con le società podistiche del territorio sotto l'egida del Comitato UISP di Prato, rappresenta uno degli appuntamenti più apprezzati della stagione estiva. Un progetto che, tappa dopo tappa, coinvolge associazioni, circoli e realtà sociali della provincia, sviluppandosi attraverso dodici appuntamenti distribuiti durante l'estate.

Resta invariata la formula che negli anni ha decretato il successo dell'iniziativa: quota di partecipazione popolare di soli 2 euro e destinazione del ricavato, al netto delle spese organizzative, a favore di associazioni impegnate quotidianamente nel sociale. I fondi raccolti sosterranno la San Vincenzo de' Paoli e la Kepos, realtà attiva nei servizi socio-educativi dedicati alle persone con disabilità. È inoltre previsto un contributo a UNICEF, rafforzando ulteriormente il valore solidale dell'intero circuito.

Ancora una volta il podismo dimostra di saper andare oltre l'aspetto sportivo, trasformandosi in un'occasione di partecipazione e vicinanza concreta verso chi opera quotidianamente a favore della comunità.

La decima tappa si svolgerà invece martedì 9 giugno presso la KEPOS (via Arcangeli angolo via Pomeria), con partenza libera dalle ore 19.00 alle 20.00 su percorsi di 8/9 chilometri e mini camminata di 4/5 chilometri.

Per informazioni sul circuito "Prato per la Vita 2026" è possibile contattare il settore Atletica Leggera UISP di Prato al numero 0574 691133.

Il servizio fotografico della manifestazione sarà curato dalla **ETS Regalami un Sorriso**, da sempre presente per raccontare attraverso le immagini il connubio tra sport, solidarietà e partecipazione sociale.

# Pride, bandiere Lgbtqia+ sulla tramvia e porte illuminate coi colori arcobaleno

La commissione Pari opportunità dà il via libera alla campagna di comunicazione promossa da Ciulli e altri 8 consiglieri

di VALENTINA TISI

I colori arcobaleno della bandiera Lgbtqia+ per decorare un convoglio della tramvia e illuminare le porte storiche della città durante il mese del Pride. La proposta, lanciata dal consigliere dem Andrea Ciulli, ieri ha avuto il via libera della commissione pari opportunità: tutti favorevoli con la sola astensione del consigliere Draghi di FdI. L'atto invita sindaca e giun-

ta a valutare con Gest la campagna sui binari, disponendo anche l'accensione cromatica dei varchi storici come segno di solidarietà durante le celebrazioni che si terranno nel mese di giugno. «La tramvia di Firenze, ogni giorno attraversata da decine di migliaia di cittadini e turisti – sottolinea Ciulli –, unita alla maestosità delle nostre porte storiche illuminate a festa può e deve farsi portatrice di un messaggio universale di civiltà. Con questa mozione vogliamo che i colori della bandiera Lgbtqia+ diventino un segno concreto, visibile e diffuso dell'impegno delle nostre istituzioni contro l'odio e a favore di una società pienamente inclusiva».

Ma le iniziative che la città dedica al mese del Pride non finiscono qui. Il 6 giugno il Quartiere 4 ospiterà la sesta edizione di Lgbtqia+ e Sport presso l'impianto Bruno Betti. All'interno del prato circondato



La Commissione Pari Opportunità di Palazzo Vecchio ha dato il via libera alla campagna di comunicazione durante il Pride

dalla pista di atletica saranno allestiti campi di calcio a cinque e di volley con le partite e i tornei che cominceranno a partire dalle 14,30. L'evento, promosso dal Comune è organizzato da Uisp Firenze con la collaborazione di Arcigay Firenze Altresponde e i patrocini di Regione Toscana e Città metro-

politana. «Riteniamo – sottolinea Gabriella Bruschi, presidente di Uisp Firenze – che questa sia una giornata fondamentale soprattutto per la comunità Lgbtqia+, che troppo spesso affronta problemi e discriminazioni, contro cui combattiamo». Un'iniziativa sostenuta con forza dal Comune, ricorda l'as-

sessora allo sport Letizia Perini: «Lo sport è uno dei luoghi più importanti in cui si costruiscono rispetto, inclusione e senso di comunità. Iniziative come Lgbtqia+ Sport hanno un valore profondo: trasformano i campi da gioco e gli spazi pubblici in occasioni concrete di incontro, partecipazione e libertà». Tanto più in questo momento storico, aggiunge Matteo Tombei del direttivo Arcigay Firenze Altresponde, «in cui soprattutto le persone trans vengono molto attaccate anche a livello sportivo, eventi come questi servono a far crescere la consapevolezza e l'importanza che lo sport può educare e aiutare a cambiare la visione della popolazione». «Il Quartiere 4 – commenta il presidente Mirko Dormentoni – è orgoglioso di sostenere una manifestazione che unisce sport, inclusione e partecipazione».

REPRODUZIONE RISERVATA